

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 922

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: iter per l'individuazione del sito unico nazionale di stoccaggio per le scorie nucleari.

premessi che

- secondo quanto si apprende dal sito ufficiale del deposito nazionale per le scorie radioattive in merito al Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, ex art. 27, comma 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii., il 24 novembre 2021 si è svolta la sessione plenaria di chiusura del Seminario Nazionale nell'ambito della procedura per la localizzazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico
- i lavori del Seminario, avviati il 7 settembre 2021, si sono articolati in nove incontri che hanno visto numerosi partecipanti – rappresentanti di Enti locali, associazioni, comitati, organizzazioni datoriali e sindacali dei territori, di singoli cittadini e di relatori tecnico-istituzionali;
- oltre alle sedute plenarie di apertura e chiusura si sono svolte sette sessioni di lavoro, una nazionale e sei territoriali, che hanno interessato le regioni coinvolte dalla CNAPI (Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee): Sardegna, Sicilia, Basilicata e Puglia, Toscana, Lazio, Piemonte;

- il 15 dicembre 2021 saranno pubblicati gli atti del Seminario e si darà avvio alla seconda fase della consultazione pubblica della durata di trenta giorni;

tenuto conto che

- tali seminari sono svolti a norma di legge al fine di individuare, a partire dalla pubblicazione della proposta di CNAPI elaborata da Sogin, validata da ISIN – Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione e successivamente dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell’Ambiente;

rilevato che

- in questo periodo di tempo, la Giunta regionale non ha in alcun modo relazionato riguardo l’andamento dei lavori né il Consiglio regionale né la commissione consiliare competente;

ricordato che

- il Piemonte è fortemente interessato dalla discussione sul tema della collocazione delle scorie nucleari in quanto ben otto delle aree potenzialmente idonee individuate nella CNAPI (Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee) sono proprio all’interno della nostra Regione;

ricordato, inoltre, che

- come analizza l’Arpa Piemonte: tutti gli impianti piemontesi ospitano depositi temporanei di stoccaggio di rifiuti radioattivi solidi e, nel caso dell’impianto Eurex di Saluggia, anche di rifiuti liquidi derivanti dall’esercizio pregresso;
- com’è noto, la nostra Regione detiene ancora oggi la maggiore quantità di combustibile nucleare irraggiato a livello nazionale – stoccato presso il Deposito Avogadro di Saluggia e presso la Centrale "E. Fermi" di Trino, per il quale è iniziata nel 2011 la campagna di trasferimento all’impianto di La Hague per il riprocessamento;
- in particolare in Piemonte è stoccata la maggiore quantità di rifiuti radioattivi a livello nazionale;

sottolineato che

- mentre da più parti il cambiamento climatico e la rivoluzione energetica che questa condizione estremamente critica obbliga è partita in molti Paesi – con tassi di approvvigionamenti energetici da fonti rinnovabili molto alti e piani per lo sviluppo ulteriore di queste fonti concreti e definiti – in Italia e nella nostra Regione si ripropone l’alternativa nucleare ai combustibili fossili, come in un perenne ‘giorno della marmotta’

che non sembra tenere minimamente in considerazione le difficoltà che il nostro Paese sta ancora affrontando, in termini di smaltimento e messa in sicurezza, di un tutto sommato molto breve passato da produzione di energia da fonte nucleare;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente per sapere

- a che punto sia l'individuazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi presenti sul territorio italiano e, in particolare, su quello piemontese.

Torino, 29 novembre 2021